

PEACE BRIGADES INTERNATIONAL



1981 / 2021 PEACE
BRIGADES
INTERNATIONAL

Rapporto Annuale 2023



**PBI ci ha permesso
di continuare a
difendere il nostro
territorio e le
nostre vite**

SANDRA CALEL

DIFENSORA GUATEMALTECA



Indice dei contenuti

3



**Introduzione
del
Presidente**

4



PBI in sintesi

7



PBI in cifre

8



**Priorità
globali**

9



SEZIONE 1

**Difensori/e
del territorio,
dell'ambiente
e dei diritti dei
popoli indigeni**

18



SEZIONE 2

**Difensori/e
dei diritti
delle donne e
dell'uguaglianza
di genere**

23



SEZIONE 3

**Difensori/e che
lavorano per
la pace, la
giustizia e lo
stato di diritto**

28



**Celebrando
l'anniversario
della pietra
miliare delle
dichiarazioni ONU**

31

**Resoconto
economico**

32



**Scopri
l'equipe
PBI**

33

Donatori

35

Contatti

Introduzione del Presidente

Cara comunità di Peace Brigades International,

Nell'ultimo anno i nostri cuori sono stati toccati dalle perdite e dalle difficoltà che hanno colpito in particolare i difensori e le difensore della terra, dell'ambiente e dei popoli indigeni, che sono custodi delle preziose risorse del nostro pianeta. Questi uomini e donne in prima linea non subiscono solo violenza fisica, ma anche diffamazione, campagne denigratorie e stress psicologico.

Nel 2023 abbiamo commemorato il 25° anniversario della Dichiarazione ONU sul diritto e la responsabilità degli individui, dei gruppi e delle istituzioni di promuovere e proteggere i diritti umani e le libertà fondamentali universalmente riconosciute, comunemente nota come Dichiarazione delle Nazioni Unite sui Difensori e Difensore dei Diritti Umani: un documento che è pietra miliare nel nostro impegno collettivo per proteggere coloro che difendono coraggiosamente i diritti umani e le libertà fondamentali in tutto il mondo. Mentre riflettiamo in questa occasione significativa, riconosciamo sia i progressi compiuti sia le nuove grandi e persistenti sfide.

Peace Brigades International (PBI) è rimasta salda nella sua missione di fornire protezione e sostegno a queste persone coraggiose in mezzo a minacce e attacchi per più di quattro decenni. Mentre commemoriamo l'anniversario della Dichiarazione, riteniamo essenziale evidenziare gli inestimabili contributi

dei difensori e difensore dei diritti umani sostenuti/e da PBI.

In questo rapporto annuale 2023 condividiamo importanti testimonianze di difensori e difensore dei diritti umani accompagnati/e che lavorano in diverse parti del mondo. Le loro storie offrono una visione profonda delle realtà, delle sfide e delle vittorie che caratterizzano il loro incessante lavoro per promuovere e proteggere i diritti umani. Mentre navighiamo attraverso le complessità del panorama attuale e pianifichiamo il nostro percorso verso il futuro, prendiamo ispirazione dalla ferma determinazione e dal forte spirito che caratterizzano questi uomini e queste donne.

Insieme, rinnoviamo il nostro impegno per promuovere i diritti umani, proteggere i difensori e le difensore, e costruire un mondo in cui la giustizia e la dignità prosperino per tutti e tutte.

Con solidarietà



Fathi Zabaar

FATHI ZABAAR **Presidente**

Fathi Zabaar è prima di tutto un difensore dei diritti umani. Fathi è anche un giurista tunisino e il direttore del programma della Coalition of Sites of Conscience, uno specialista delle regioni del Medio Oriente e del Nord Africa (MENA) e dell'Africa Occidentale. Fathi coordina iniziative incentrate sui diritti umani e sulla giustizia di transizione sia a livello globale che regionale, lavorando a stretto contatto con organizzazioni comunitarie, offrendo formazione e supporto tecnico nella difesa, nella pianificazione strategica e nella risoluzione dei conflitti. Ha una laurea in giurisprudenza e un master in trasformazione dei conflitti. Attualmente risiede a New York.



PBI in sintesi

CHI SIAMO

Peace Brigades International (PBI) protegge e promuove l'empowerment dei difensori e delle difensore dei diritti umani e dell'ambiente in modo che possano generare cambiamento nelle loro comunità e per il nostro pianeta. Contribuiamo al rafforzamento della società civile elaborando e condividendo gli strumenti, le strategie e le relazioni necessarie per prevenire le minacce, ridurre i rischi e influire sui responsabili politici a beneficio del rispetto dei diritti umani.

CHI SOSTENIAMO

Persone difensore del territorio, dell'ambiente e dei diritti dei popoli indigeni

Le persone difensore del territorio, dell'ambiente e dei diritti dei popoli indigeni combattono per difendere le loro terre da attività come l'estrazione mineraria, la deforestazione, l'agricoltura industriale e altre forme di sfruttamento che minacciano i loro mezzi di sussistenza, le loro culture e l'ambiente in cui vivono.



Persone difensore dei diritti delle donne e dell'uguaglianza di genere

Le persone che sostengono e che promuovono i diritti delle donne e l'uguaglianza di genere svolgono un ruolo essenziale nella difesa dei diritti delle donne e della comunità LGBTQI+, sfidando gli stereotipi di genere. Le donne difensore dei diritti umani e gli/le appartenenti alla comunità LGBTQI+ si trovano ad affrontare reazioni negative, discriminazioni e violenze specificamente collegate al tema del genere.



Persone difensore della pace, della giustizia e dello stato di diritto

Tra coloro che lavorano per la pace, la giustizia e lo stato di diritto contiamo sia avvocati e avvocate attivi/e nel campo della difesa dei diritti umani sia le famiglie che cercano i propri parenti desaparecidos. Queste persone si impegnano nella lotta contro l'impunità e la corruzione all'interno dei sistemi governativi per garantire che la giustizia sia alla portata di tutti e tutte.



IL METODO DI LAVORO: ACCOMPAGNAMENTO PROTETTIVO INTEGRALE

Accompagnamento fisico

Una strategia PBI pionieristica. I nostri volontari e volontarie, presenti fisicamente al fianco dei difensori e delle difensore, rendono immediatamente visibile l'attenzione internazionale per i diritti umani. Sono fisicamente presenti e accompagnano i difensori e le difensore dei diritti umani in situazioni ad alto rischio, e funzionano come deterrente verso possibili autori di aggressioni.

IN EVIDENZA PBI in Colombia ha una vasta rete in tutto il paese, comprese le aree più remote e pericolose.



Sviluppo di competenze

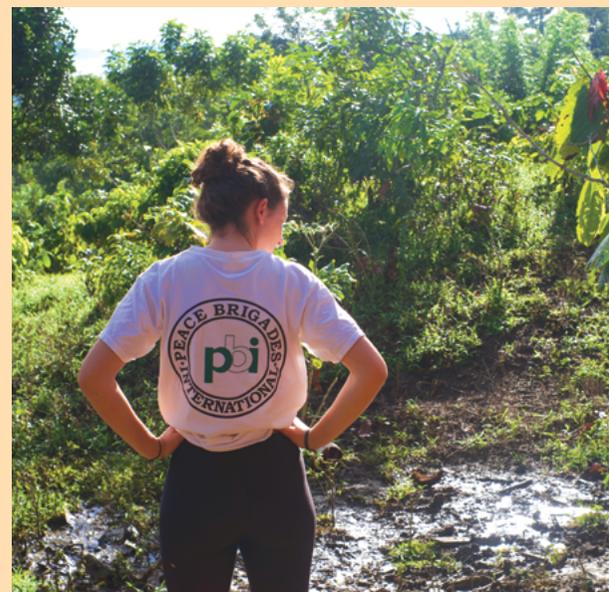
Condividiamo i nostri strumenti e ci affidiamo a metodologie collaudate per offrire formazione su misura per le esigenze specifiche dei difensori e delle difensore, con tematiche che spaziano dal come rispondere alle emergenze fino alle politiche di sicurezza a lungo termine.

IN EVIDENZA PBI in Kenya ha promosso lo sviluppo di competenze degli attivisti e attiviste dei Social Justice Centres (SJC) e ha contribuito a un corso di formazione per formatori (ToT) sull'organizzazione comunitaria. Le persone che hanno partecipato sono organizzatori di comunità esperti/e provenienti da vari SJC di Nairobi. Questa formazione li ha aiutati/e a migliorare le loro capacità di analizzare la situazione della comunità con gli altri membri e cercare insieme soluzioni ai problemi.

Analisi dei conflitti

Le nostre informazioni sui contesti locali ci permettono di effettuare analisi rigorose e obiettive sulla situazione dei diritti umani. In questo modo possiamo offrire una protezione adeguata, efficace e preventiva.

IN EVIDENZA PBI ha promosso il Southeast Asia Peace and Conflict Investigation Committee (SEAPEC), un progetto regionale per sostenere i/le difensori e difensore dei Diritti Umani in un contesto di progressiva rapida riduzione degli spazi di espressione civica. SEAPEC fornisce formazione personalizzata ai gruppi di difensori e difensore dei diritti umani in materia di sicurezza e benessere e diffonde la loro testimonianza a livello globale, globalmente.



Sensibilizzazione

Informare le persone sull'opera di difesa dei diritti umani è la chiave per ottenere supporto. Attraverso il teatro delle marionette, campagne sui social media, eventi e workshop, produzione di audiovisivi, rendiamo i nostri argomenti accessibili a tutti.

IN EVIDENZA PBI in Canada fa da ponte tra il lavoro a favore dei diritti umani su scala globale e la popolazione locale, contestualizzando gli sforzi delle persone difensore sul terreno. Attraverso una presenza sorprendente nei social network, mette in evidenza le lotte e i risultati raggiunti dai difensori e difensore che PBI accompagna.



Osservazione indipendente

La raccolta di informazioni sul campo è fondamentale per garantire l'efficacia del nostro lavoro. Grazie alla duratura presenza nei paesi in cui ha progetti, PBI ha acquisito una profonda conoscenza dei diversi contesti politici locali e del loro impatto sui difensori e difensore.

IN EVIDENZA PBI in Guatemala è presente dal 2018 nelle comunità di Chinautla, dove difende il loro diritto ad essere consultati sulle attività di diverse imprese di estrazione della sabbia operanti nel loro territorio. I volontari e le volontarie hanno visto con i loro occhi i pesanti mezzi che causano scosse e crepe nelle case della comunità, hanno ascoltato le persone che vivono vicino all'autostrada e che hanno avuto problemi respiratori causati dalla polvere.

Advocacy politica: a tutti i livelli

Dal livello locale e regionale a quello internazionale, le attività pubbliche più visibili di PBI sono le attività di advocacy presso i governi e la presenza diretta come volontari/e internazionali nelle aree ad alto rischio in momenti critici. Tuttavia, gran parte del nostro lavoro intenzionalmente invisibile è quello di maggiore impatto: interventi complessi per modificare il comportamento violento di attori statali e non statali, costruiti attraverso l'analisi meticolosa che solo la costruzione di solide relazioni di fiducia con una molteplicità di attori locali possono fornire.



IN EVIDENZA PBI in Francia aiuta a coordinare i tour di advocacy che mettono in contatto i difensori e le difensore con persone, gruppi della società civile, istituzioni interessati a fare rete per favorire un cambiamento positivo.



PBI in cifre



La nostra capacità di dare sostegno è aumentata

Nel 2023 abbiamo sostenuto 3.493 difensori e difensore dei diritti umani, 68 organizzazioni e 950 comunità in tutto il mondo.



Abbiamo organizzato un evento **ogni 1,3 giorni**

per sostenere i difensori e le difensore della terra, dell'ambiente e dei popoli indigeni, le persone difensore dei diritti delle donne e dell'uguaglianza di genere, i difensori e le difensore della pace, della giustizia e dello stato di diritto.



Siamo diventati ancora più internazionali, con più di

30 nazionalità

rappresentate da

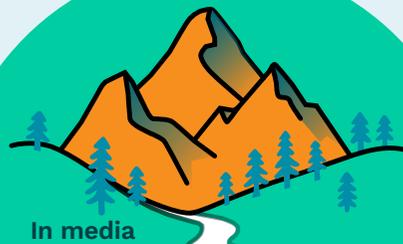
6 continenti



In media, gli uffici PBI hanno accolto

cinque delegazioni di persone difensore

al mese.



In media

l'81% delle persone difensore

che sosteniamo si identificano come donne o indigeni



Le informazioni sulle lotte dei difensori/e che accompagniamo hanno raggiunto più di

150.000 persone in tutto il mondo

Priorità globali

In tutto il mondo, i difensori e le difensore dei diritti umani accompagnati da PBI lavorano simultaneamente su diverse questioni intersezionali. Ad esempio, le persone difensore che difendono le loro terre ancestrali chiedono anche modelli di impresa sostenibili; lottando per l'uguaglianza, difendono anche la democrazia e lo Stato di diritto.

Numero di persone difensore dei diritti umani che lavorano per la pace, la giustizia e lo Stato di diritto

Discriminazione etnica o di casta

● 23

Democrazia e Stato di diritto

● 25

Ricerca dei desaparecidos

● 106

Impunità, giustizia e criminalizzazione

● 361

Numero di difensori e difensore della parità di genere

Diritti delle donne

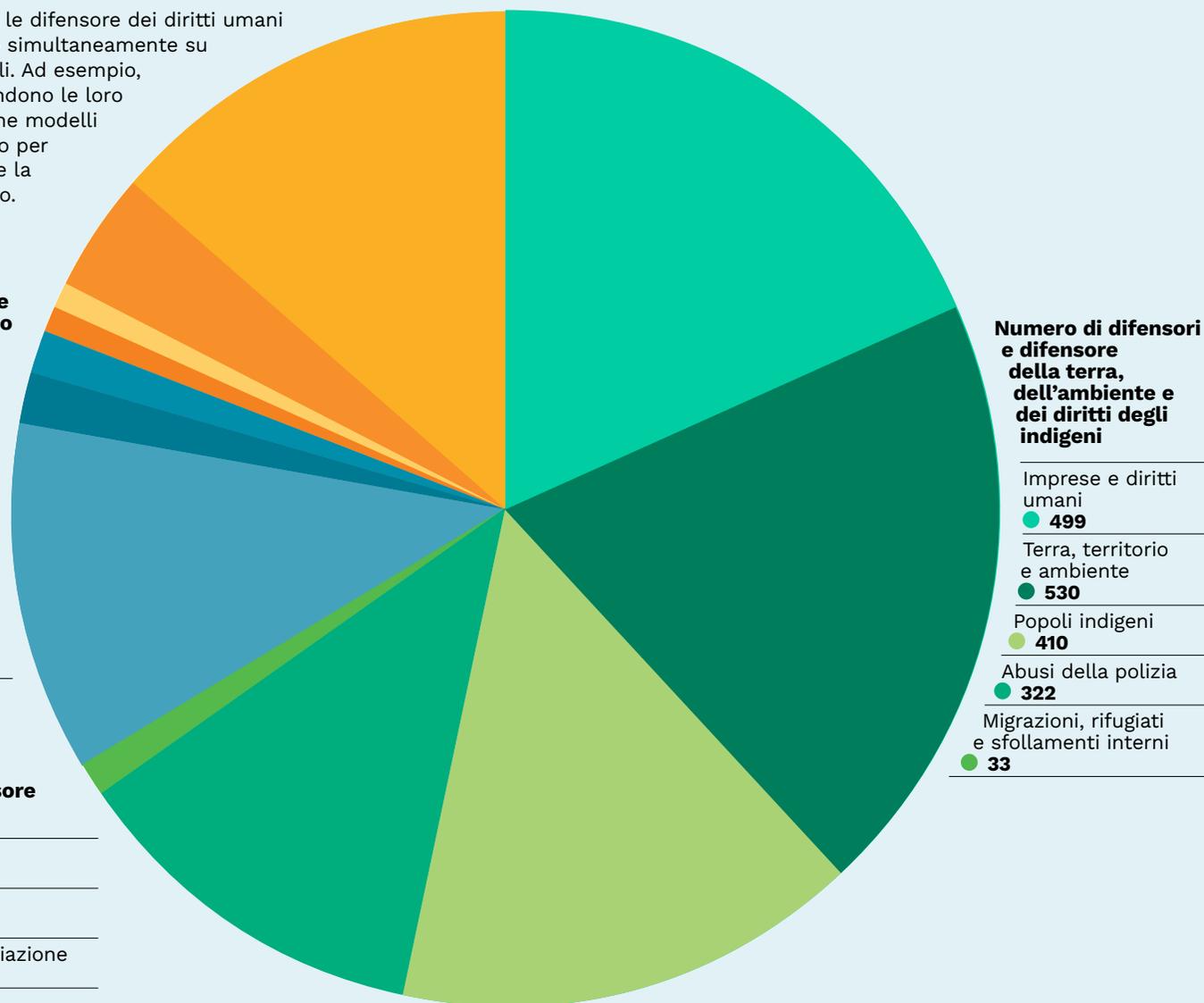
● 306

LGBTQ+

● 47

Libertà di espressione e associazione

● 35



Numero di difensori e difensore della terra, dell'ambiente e dei diritti degli indigeni

Imprese e diritti umani

● 499

Terra, territorio e ambiente

● 530

Popoli indigeni

● 410

Abusi della polizia

● 322

Migrazioni, rifugiati e sfollamenti interni

● 33

SEZIONE 1

Difensori del Territorio, dell' Ambiente e dei diritti dei popoli Indigeni

I FATTI

1327

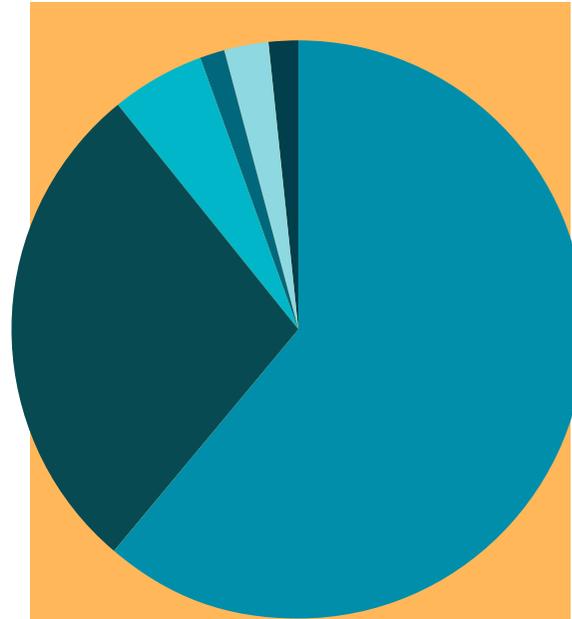


Abbiamo accompagnato 1.327 persone che difendono la terra, l'ambiente e i diritti dei popoli indigeni.

800



Oltre 800 persone hanno partecipato alle attività organizzate da PBI sulle tematiche della terra, dell'ambiente e dei diritti delle popolazioni indigene.



Difensori e difensore per paese

● Colombia	818	● Messico	35
● Guatemala	374	● Nicaragua	20
● Honduras	67	● Indonesia	19

I difensori e le difensore del territorio, dell'ambiente e dei diritti delle popolazioni indigene svolgono un ruolo importante nella costruzione di un futuro in cui i diritti della terra siano protetti. Il loro coraggioso lavoro affronta alti livelli di violenza. Circa il 30% di tutti gli attacchi ai difensori e difensore sono riconducibili alle industrie estrattive. Solo lo scorso anno hanno perso la vita 177 difensori e difensore ambientali in prima linea. I difensori e difensore della terra, dell'ambiente e dei diritti dei popoli indigeni combattono per proteggere la terra da cui dipendono la loro cultura e i loro mezzi di sussistenza. In alcuni casi, l'inquinamento prodotto dalle attività minerarie penetra nel terreno e avvelena l'acqua. In altri casi, le comunità vengono sloggiate con la forza dalle loro terre per far posto a progetti di sviluppo o piantagioni di monocoltura, condannandole alla migrazione loro malgrado. Fortunatamente ci sono anche realtà che operano per un uso sostenibile del territorio, e sono impegnate a fermare i modelli di sviluppo che danneggiano irreparabilmente l'ambiente, per proteggerlo a beneficio delle generazioni future.



Christopher Castillo denuncia gli ZEDE honduregni in difesa dei diritti territoriali

IL DIFENSORE

Christopher Castillo, Coordinatore Generale dell'Alternativa de Reivindicación Comunitaria y Ambientalista de Honduras (ARCAH), è leader del movimento contro le Zonas de Empleo y Desarrollo Económico (ZEDE, Zone per l'Occupazione e lo Sviluppo Economico). ARCAH è un movimento sociale con radici anticapitaliste, antirazziste, antipatriarcali, anticoloniali e anticlassiste che cerca di difendere i territori e i beni comuni da qualsiasi progetto che minacci la pace e la

Christopher Castillo, di fronte all'Ufficio del Rappresentante Escobar a Washington



“
L'accompagnamento e il supporto di PBI sono cruciali e indiscutibili per ARCAH. Siamo molto grati a PBI per il patrocinio svolto davanti alla CIDH (Commissione Inter-Americana sui Diritti Umani) e per il suo supporto nella costruzione di un manuale di sicurezza per la nostra organizzazione. PBI porta la nostra voce in contesti nuovi e rappresenta un contrappeso che ci riequilibra nei confronti di chi nega i nostri diritti.

CHRISTOPHER CASTILLO

DIFENSORE DEI DIRITTI UMANI HONDUREGNO

cosmovisione delle comunità ancestrali. Dalla sua fondazione nel 2017, i membri di ARCAH hanno lottato contro la diga Jiniguare, l'azienda avicola El Cortijo, le ZEDE e altri progetti a Francisco Morazán, Comayagua, Cortés e Olancho, fondando la propria resistenza sul profondo legame con la terra che abitano e rispettano.

COSA SONO LE ZEDE

Le ZEDE (Zone per l'Occupazione e lo Sviluppo Economico) sono zone che funzionano come territori indipendenti all'interno dello Stato dell'Honduras. Infatti non sono soggette alla legislazione dello Stato, e questo crea condizioni propizie per uno sfruttamento incontrollato. Attualmente ci sono 3 ZEDE in Honduras, a Choloma, Orquídea e Próspera. Questo nuovo modello economico minaccia di coinvolgere presto fino al 35% del territorio honduregno. Se ciò accadesse, si produrrebbe la migrazione forzata di intere comunità afrodiscendenti e indigene che hanno tutt'ora un legame ancestrale con la terra dove vivono per diritto. Christopher e altri membri di Arcah sono stati attaccati per il loro ruolo di leader nella lotta contro queste zone, che sono appoggiate da alcune delle imprese più ricche e potenti del mondo.

LE SFIDE

L'Honduras è uno dei paesi più pericolosi in termini di difesa della terra e del territorio, con il maggior numero di difensori e difensore della terra uccisi pro capite che in qualsiasi altra parte del mondo. Esiste uno schema ripetitivo di attacchi contro i difensori e difensore della terra e del territorio, con l'obiettivo di smantellare i movimenti e far scomparire la resistenza. Di solito queste azioni si manifestano come diffamazione, molestie, repressione, criminalizzazione e omicidio dei leader delle comunità. Negli ultimi anni, gli sforzi di ARCAH a difesa dei territori hanno avuto un ruolo cruciale nel denunciare presunte violazioni dei diritti umani e ambientali, soprattutto in casi come quello degli ZEDE (abrogate nell'aprile 2022, ma di fatto operative), e quello dell'azienda avicola El Cortijo a Loarque, situata a sud di Tegucigalpa, tra tanti altri. Come reazione, il lavoro di advocacy di ARCAH ha generato campagne diffamatorie, attacchi e processi di criminalizzazione contro membri dell'organizzazione.

Esiste uno schema ripetitivo di attacchi contro i difensori e difensore della terra e del territorio, con l'obiettivo di smantellare i movimenti e far scomparire la resistenza. Di solito queste azioni si manifestano come diffamazione, molestie, repressione, criminalizzazione e omicidio dei leader delle comunità. Negli ultimi anni, gli sforzi di ARCAH a difesa dei territori hanno avuto un ruolo cruciale nel denunciare presunte violazioni dei diritti umani e ambientali, soprattutto in casi come quello degli ZEDE (abrogate nell'aprile 2022, ma di fatto operative), e quello dell'azienda avicola El Cortijo a Loarque, situata a sud di Tegucigalpa, tra tanti altri. Come reazione, il lavoro di advocacy di ARCAH ha generato campagne diffamatorie, attacchi e processi di criminalizzazione contro membri dell'organizzazione.

IN CHE MODO PBI SUPPORTA QUESTO LAVORO?

Dal settembre 2022, PBI Honduras accompagna ARCAH fornendo strumenti per il rafforzamento organizzativo interno attraverso workshop su sicurezza, protezione e cura di sé.

Nel maggio 2023, PBI negli Stati Uniti ha coordinato sette incontri per Christopher con funzionari del Dipartimento di Stato e assessori del Congresso degli Stati Uniti, nonché con la IACHR (Commissione Interamericana per i Diritti Umani). Successivamente, a luglio, PBI USA ha organizzato un incontro tra Christopher, i suoi avvocati e la IACHR. Christopher ha descritto dettagliatamente l'ondata di attacchi che i membri di ARCAH e lui stesso hanno subito, con l'effetto di attivare, da parte dell'IACHR, l'emissione di misure

precauzionali a favore di Christopher e di altri 10 membri di ARCAH. Più tardi, nel 2023, Christopher ha partecipato a un tour di advocacy negli Stati Uniti, organizzato da PBI Honduras con il supporto di PBI USA. Questa serie di attività ha avuto conseguenze positive per la riduzione dei rischi affrontati dall'organizzazione, ed ha prodotto l'espansione della sua rete di supporto al di fuori dell'Honduras.

Inoltre, durante il suo tour di sostegno politico promosso da PBI a Washington in ottobre, Christopher ha incontrato Mary Lawlor, la relatrice speciale delle Nazioni Unite sulla situazione dei difensori dei diritti umani. Dopo l'incontro, PBI Washington ha dato visibilità all'evento, grazie a un post sulla piattaforma X della relatrice Lawlor con cui sollecitava lo Stato honduregno a garantire la sicurezza di Christopher.

Ogni rivoluzione
implica solidarietà e
condivisione e voi siete
bravi rivoluzionari.

CHRISTOPHER
CASTILLO

OTTOBRE 2023



Christopher Castillo e Mariana Azucena Villarreal Fria davanti all'OAS (Organizzazione degli Stati Americani) a Washington

Salda e forte: la leader indigena messicana Mariana Azucena Villarreal Fría fronteggia il disboscamento illegale e gli sgomberi forzosi

LA DIFENSORA

Mariana Azucena Villarreal Fría è direttrice della Red en Defensa del Territorio Indígena de la Sierra Tarahumara (REDETI), nello Stato di Chihuahua, nel nord del Messico. REDETI lavora contro lo sgombero forzato delle comunità indigene da parte di reti criminali dedite ad attività illegali. Dal 2011, REDETI ha lavorato a stretto contatto con circa 6.000 indigeni delle comunità Ralámuli e Ódami, lottando per il riconoscimento legale dei loro territori ancestrali. Questo impegno rafforza la richiesta di autodeterminazione sulle risorse naturali della popolazione della Sierra Tarahumara. La rete comprende Alianza Sierra Madre (ASMAC) e la Consultoría Técnica Comunitaria, A.C. (COMTEC).

Tutte queste organizzazioni sono impegnate per fermare le attività di disboscamento e a salvaguardare più di 50mila ettari di foresta situati nei territori indigeni.

Disboscamento illegale e sgomberi forzati

L'importanza dello Stato di Chihuahua per il traffico di droga in Messico è dovuta alla sua posizione geografica strategica e al clima favorevole alla sua coltivazione. Purtroppo, il disboscamento per coltivare e il commercio illegale sono diventati due delle principali cause della deforestazione nella zona. I gruppi criminali non solo occupano e sfruttano la terra senza previo consenso o consultazione con le popolazioni indigene, ma spesso bruciano intenzionalmente vaste aree di foresta per nascondere le loro azioni, mettendo in pericolo le comunità e la fauna selvatica.



Mary Lawlor, relatrice speciale delle Nazioni Unite sulla situazione dei difensori e difensore dei diritti umani con i difensori Christopher Castillo e Mariana Azucena Villarreal Fría

In Messico, nel 2022, 31 difensori e difensore della terra, dell'ambiente e delle popolazioni indigene sono stati assassinati/e per il loro lavoro. Dal 1966, almeno 22 persone hanno perso la vita difendendo le foreste e le terre ancestrali nella regione della Sierra Tarahumara. Uno di questi coraggiosi difensori era Julián Carrillo, assassinato per il suo lavoro. Nel 5° anniversario dell'omicidio di Julián, Mariana Azucena ha chiesto giustizia, sottolineando l'importanza di una legislazione che tuteli il diritto delle comunità indigene al consenso libero, preventivo e informato. Allo stesso tempo, ha chiesto un rafforzamento della legislazione per il riconoscimento dei titoli sui territori ancestrali, per affrontare il problema degli sgomberi forzati interni e sostenere coloro che sono stati scacciati dalle terre in cui vivevano.

**REDETI CHIEDE
IL CAMBIAMENTO
ATTRAVERSO LE
SEGUENTI AZIONI:**

- ▶ **Riforma della legge sui diritti dei popoli indigeni e afroamericani**
- ▶ **Approvazione della legge per prevenire, affrontare e risanare la situazione degli sgomberati interni**
- ▶ **Approvazione di un piano d'azione per fermare il disboscamento illegale a Chihuahua**
- ▶ **Risposta dello Stato messicano alle richieste di informazioni della CIDH sui casi nella Sierra Tarahumara.**



**IN CHE MODO PBI
SUPPORTA QUESTO
LAVORO?**

Nell'ottobre 2023, PBI USA e PBI Messico hanno organizzato e accompagnato una delegazione che comprendeva Mariana e Christopher. La delegazione ha partecipato a 15 incontri al Congresso e ha tenuto colloqui con IACHR (Commissione Interamericana per i Diritti Umani), USAID e il Dipartimento di Stato americano. PBI Canada ha anche accompagnato Mariana agli incontri con il Canadian Ombudsperson for Responsible Enterprise (CORE: Difensore Civico canadese per la Condotta Aziendale Responsabile), il ministro delle Crown-Indigenous Relations and Northern Affairs Canada, e infine con i funzionari di Global Affairs Canada (GAC). Un ufficio del Congresso, su suggerimento di Mariana, ha inviato un tweet nel quinto anniversario dell'omicidio del difensore indigeno di Rarámuri Julián Carrillo in Messico.



I difensori Christopher Castillo e Mariana Azucena Villarreal Fria davanti all'ufficio del senatore Cardin a Washington

▶ **PBI in Messico ha lavorato per raggiungere zone sempre più isolate e pericolose per accompagnare al meglio la Consultoría Técnica Comunitaria (COMTEC). L'organizzazione afferma che il sostegno di PBI ha modificato la loro percezione della sicurezza rispetto ai rischi che affrontano quotidianamente. Nello specifico, a seguito dei seminari sulla sicurezza, le persone accompagnate**

hanno migliorato i loro processi di sorveglianza e dispongono di strumenti che consentono loro di sentirsi rafforzate nel loro lavoro in difesa dei diritti umani e collettivi.

▶ **Pur nel contesto molto violento delle regioni settentrionali del paese e nonostante gli incidenti di sicurezza verificatisi durante il periodo di riferimento, l'ASMAC ha osservato che l'accompagnamento di PBI ha facilitato risposte di emergenza più rapide e una migliore comunicazione con le autorità locali e federali.**

Giustizia per il giornalista Maya Q'eqchi' Carlos Choc, assolto da false accuse

IL DIFENSORE

Carlos Ernesto Choc Chub, giornalista della comunità Q'eqchi', ha documentato nel 2017 la repressione attuata a El Estor, Izabal, contro una protesta pacifica dei pescatori nella quale morì uno di loro. Il motivo della protesta fu l'inquinamento del lago Izabal a causa dell'estrazione del nichel effettuata sulle colline vicine alle comunità indigene. Per decenni, l'estrazione del nichel nella regione di Izabal ha causato inquinamento ambientale, grande violenza da parte della polizia e criminalizzazione di giornalisti e difensori dei diritti umani. Nel 2022, PBI è entrata in contatto diretto con Carlos Choc, nel corso dell'accompagnamento del Bufete de Derechos Humanos e del Centro para la Acción Legal en Derechos Humanos (CALDH), che hanno assunto la difesa dei pescatori e del giornalista. Tra il 2019 e il 2022, le indagini di Carlos Choc sulle azioni della compagnia mineraria e sul loro impatto sulle comunità Q'eqchi' sono state diffuse attraverso i progetti Green Blood e Secreto Minero della rete internazionale di giornalisti Historias Prohibidas.

LE SFIDE

A causa della notorietà delle sue indagini e della loro diffusione internazionale, Carlos Choc subì un'irruzione nella sua abitazione. Dovette nascondersi per un periodo per evitare ulteriori attacchi. Venne anche sorvegliato, molestato e criminalizzato da parte della compagnia mineraria in collusione con lo Stato guatemalteco. Per questi motivi, PBI gli ha fornito strumenti di supporto internazionale per ridurre i rischi.

Tra il 2017 e il 2024, Carlos e 3 membri del Gremio de Pescadores Artesanales hanno dovuto affrontare procedimenti giudiziari, accusati di detenzioni illegali durante la protesta.

Per 7 anni la loro libertà è stata limitata e hanno dovuto sottoporsi a misure alternative al carcere. Inoltre, dovevano comparire in tribunale ogni 30 giorni e non potevano avvicinarsi alla miniera o ai suoi lavoratori. Il 31 gennaio 2024, il giudice ha respinto le accuse per mancanza di prove, segnando un momento di festa per i giornalisti indigeni che denunciavano l'estrazione mineraria illegale.

“ I viaggi in Europa che ho realizzato con il sostegno di PBI e il contatto con i parlamentari dell'Unione Europea sono stati molto utili per il mio lavoro e per la lotta per i diritti del popolo Q'eqchi' di El Estor. ”

CARLOS CHOC

**DIFENSORE GUATEMALTECO
DEI DIRITTI UMANI**



1981 / 2021 PEACE
BRIGADES
INTERNATIONAL

IN CHE MODO PBI SUPPORTA QUESTO LAVORO?

Nel 2023, PBI ha organizzato un tour per Carlos Choc in Svizzera. Il giornalista ha raccontato dettagliatamente gli attacchi alla libertà di stampa subito e ha parlato del suo caso in due diversi eventi a Berna. A Ginevra ha incontrato anche rappresentanti del DFAE (Dipartimento Federale degli Affari Esteri) e dell'ONU.

Dopo la visita di Carlos Choc, l'ONU ha inviato tre lettere pubbliche ai governi svizzero e guatemalteco, nonché alla società Solway (Solway Investment Group Limited è un gruppo privato minerario e di metalli con sede in Svizzera).

PBI ha dato diffusione a lettere, dichiarazioni pubbliche e post sui social network. L'ampia rete di supporto internazionale di PBI ha fornito al giornalista una piattaforma per condividere la sua situazione e quella delle comunità Q'eqchi' di El Estor. Le loro storie sono arrivate alla Sottocommissione per i Diritti Umani del Parlamento Europeo (DROI), ai rappresentanti del Governo e del Parlamento dell'Unione Europea. Tali spazi, ed il successivo lavoro di follow-up portato avanti da PBI attraverso

l'aggiornamento delle informazioni e le richieste di azioni di tutela diretta a favore del giornalista, hanno consentito a diversi parlamentari di richiamare l'attenzione pubblica sul caso in date prossime alle udienze giudiziarie. Inoltre, PBI ha attirato l'attenzione di Michel Forst, Relatore

speciale sui difensori dell'ambiente, legato alla Convenzione di Aarhus. In seguito, insieme al Gruppo di lavoro su imprese e diritti umani, hanno inviato lettere al governo svizzero, alla società Solway e ad altri cinque relatori speciali delle Nazioni Unite. Hanno anche inviato lettere al governo del Guatemala, esprimendo la loro preoccupazione e chiedendo di osservare il rispetto delle convenzioni internazionali. Questa lotta si è conclusa nel gennaio 2024, quando il procedimento penale ingiustificato contro Carlos Choc è stato finalmente archiviato. Non solo: PBI, in collaborazione con organizzazioni internazionali come Franciscans International e il Servizio Internazionale per i diritti umani, ha sensibilizzato costantemente gli stati membri del Consiglio per i diritti umani sulle sfide alla democrazia in Guatemala. Di conseguenza, attraverso il personale delle missioni diplomatiche, un'adeguata informazione è arrivata alla capitale e durante la sessione del Consiglio per i diritti umani sono state rilasciate dichiarazioni sulla questione da parte dell'Unione Europea, del Regno Unito e della Svizzera. Diversi ministri degli Esteri si sono recati in Guatemala il 14 gennaio per sostenere la transizione democratica.

ALLERTA

CARLOS CHOC, UN DIFENSORE DEI DIRITTI UMANI E GIORNALISTA INDIGENO MAYA Q'EQUCHI' RISCHIA LA CRIMINALIZZAZIONE PER AVER INDAGATO SULL'INQUINAMENTO DEL LAGO IZABAL E SUI SUOI EFFETTI SULLE COMUNITÀ LOCALI.

IL 31 GENNAIO DOVRÀ COMPARIRE IN TRIBUNALE: SI TENTA DI FARLO TACERE.

AGISCI ORA E CHIEDI DI FERMARE LA CRIMINALIZZAZIONE DEI DIFENSORI DEI DIRITTI UMANI IN GUATEMALA!





SI PREGA DI CONDIVIDERE



GUATEMALA

CARLOS ERNESTO CHOC CHUB



“Non siamo usurpatori: questa è la nostra terra”. Bollettino di investigazione e analisi giuridica sul conflitto agrario che colpisce le comunità indigene del Guatemala

Su richiesta dei leader indigeni preoccupati per le minacce allo Stato di diritto e ai diritti delle comunità rurali, PBI Regno Unito ha organizzato il viaggio di una delegazione legale di alto livello in Guatemala a marzo. Avvocati e avvocate per i diritti umani provenienti da Regno Unito, Brasile, Perù e Stati Uniti si sono incontrati con numerose ONG, hanno visitato comunità indigene e difensori dei diritti umani imprigionati. La delegazione ha stabilito contatti con le autorità guatemalteche, la comunità diplomatica e il settore privato. In una conferenza stampa iniziale, la delegazione ha chiesto misure urgenti per proteggere le popolazioni indigene e ha espresso profonda preoccupazione per l'impatto dei violenti spostamenti forzati. In un secondo momento è riuscita a far sì che le autorità guatemalteche fermassero gli sgomberi già pianificati delle comunità indigene. Nell'agosto 2023, le istituzioni democratiche del Guatemala sono state sottoposte a una crescente pressione da parte di personalità e gruppi con interessi in conflitto con lo Stato di diritto, e che osteggiavano per questo l'inaspettata elezione del candidato progressista Bernardo Arévalo a presidente. Il team PBI è entrato in massima allerta e ha continuato a fornire protezione alle comunità e alle ONG che hanno segnalato minacce contro lo stato di diritto.

Nel mese di ottobre, la delegazione dei legali ha pubblicato il suo rapporto a seguito del viaggio. Hanno condotto campagne di sostegno internazionale insieme ai e alle leader indigeni/e a Londra, Bruxelles e Washington D.C. Sono così riusciti a produrre azioni efficaci da parte di vari

attori governativi e non governativi rivolte alle autorità guatemalteche. Le istanze presentate dalla comunità internazionale chiedevano di garantire una transizione democratica pacifica, di porre fine ai piani di sgombero forzato delle comunità indigene e di garantire che il rispetto dei diritti delle popolazioni indigene fosse all'ordine del giorno del Governo Arévalo. Con il nuovo Governo in carica, gli avvocati stanno ora lavorando con PBI e sostenitori locali per mantenere lo slancio della comunità diplomatica a supporto del processo democratico. **Inoltre, PBI Regno Unito ha organizzato un evento al quale hanno partecipato le leader indigene Lesbia Artola e Sandra Cael, entrambe difensore accompagnate da PBI Guatemala.** Lesbia guida il Comité Campesino del Altiplano (CCDA), che lotta per l'accesso alla terra e per i diritti del lavoro della popolazione indigena Maya Q'eqchi. Sandra è una donna indigena Maya-Poqomchi, difensora indigena dei diritti ambientali e una dei leader della Unión Verapacense de Organizaciones Campesinas (UVOC). Sono state in prima linea nella lotta per i diritti delle donne e delle terre indigene, nonostante

PBI Regno Unito organizza una tavola rotonda con le leader indigene Lesbia Artola e Sandra Cael



abbiano dovuto affrontare criminalizzazione, stigmatizzazione, attacchi e minacce di morte per il loro instancabile lavoro in difesa dei loro diritti fondamentali. Inoltre, PBI Regno Unito affronta la crescente criminalizzazione dei difensori e difensore dei diritti umani a livello globale sviluppando iniziative di empowerment legale per sostenere e collegare i/le difensori e difensore dei diritti umani con avvocati di alto livello per i diritti umani in tutto il mondo.

Nell'anonimato: la lotta dei difensori e delle difensore della terra, del territorio e della giustizia ambientale in Papua Occidentale, Indonesia.

I DIFENSORI E DIFENSORE

Ataf e Jup, pseudonimi usati per la loro sicurezza, sono difensori dei diritti umani che difendono i diritti delle popolazioni indigene della Papua Occidentale, in Indonesia. Ataf e Jup rappresentano le comunità indigene della Papua occidentale che subiscono gravi violazioni dei diritti umani conseguenti agli investimenti stranieri, quali sgomberi forzati, mancanza di accesso alla scuola e distruzione ambientale a causa delle industrie minerarie, della monocultura dell'olio di palma e dell'oppressione militare. Ataf è una giornalista indigena che si occupa di violenza di genere, di empowerment economico e di tutela dell'ambiente. Jup è un attivista che protegge il diritto alla terra delle popolazioni indigene e sostiene il rispetto della giustizia. Entrambi devono affrontare intimidazioni, ostacoli all'accesso alle zone di conflitto e censura.

IN CHE MODO PBI SUPPORTA QUESTO LAVORO?

PBI Indonesia ha facilitato una serie di 10 workshop con un gruppo di 30 difensori e difensore delle popolazioni indigene, della terra e dell'ambiente. L'obiettivo è costruire e rafforzare le reti di difensori e difensore. PBI Paesi Bassi ha promosso la visita di Ataf e Jup per condurre un tour di advocacy, durante il quale hanno incontrato organizzazioni

come **International Union for Conservation of Nature** (IUCN), ActionAid e il Ministero degli Esteri Olandese. Durante la loro visita hanno descritto la situazione nella Papua occidentale. Inoltre, PBI ha organizzato attività e dibattiti per amplificare le loro voci, consentendo loro di attirare l'attenzione, l'assistenza e il sostegno internazionali. Ataf e Jup hanno sottolineato l'importanza della sensibilizzazione e della solidarietà nell'affrontare le sfide nella Papua occidentale.



SEZIONE 2

Difensori/e dei diritti delle donne e dell'uguaglianza di genere

I FATTI IN NUMERI

350

A livello globale, PBI accompagna più di 350 difensori e difensore che lavorano per i diritti delle donne e della comunità LGBTQI+.

700

Più di 700 persone della rete PBI hanno partecipato a eventi sull'uguaglianza di genere e sui diritti delle donne.

113

MESSICO
ha 113
difensori/e
che lavorano
in questo
campo.

GUATEMALA
ha 83
difensori/e
che lavorano
in questo
campo.

83

Messico e Guatemala sono i Paesi in cui la maggior parte dei difensori e difensore dei diritti delle donne e dell'uguaglianza di genere hanno richiesto il sostegno di PBI.

Ogni giorno, donne e membri della comunità LGBTQI+ in tutto il mondo si attivano per promuovere l'uguaglianza, la pace e la giustizia. Le donne difensore dei diritti umani svolgono lo stesso lavoro dei loro omologhi maschi, affrontano come loro sfide e minacce. Ma le donne devono affrontare ulteriori e maggiori ostacoli, direttamente collegati agli stereotipi e alla violenza di genere. Nel 2022, il 17% delle persone difensore dei diritti umani assassinate sono state identificate come donne o donne trans. In molte società non si accetta che le donne parlino apertamente e sfidino lo status quo.

PBI Honduras accompagna le persone difensore che marciano per i diritti delle comunità LGBTQI+ a Tegucigalpa



Difensori e difensore LGBTQI+ per l'inclusione in Honduras

DIFENSORI E DIFENSORE

Di fronte alle avversità, **l'Associazione LGTB Arcoiris Honduras, fondata nel 2003, rappresenta un faro che si adopera instancabilmente per l'empowerment e la tutela dei diritti umani della comunità LGBTQI+ in Honduras.**

All'interno dell'associazione, il **collettivo Muñecas de Arcoiris**, composto da donne trans, guida gli sforzi per combattere la discriminazione e difendere i diritti delle persone transgender nella società honduregna. Il suo obiettivo è promuovere l'empowerment e informare la comunità LGBTQI+ su questioni vitali legate alla salute e sulla difesa e promozione dei diritti umani. **PBI in Honduras** accompagna Arcoiris dal luglio 2015 e ha fornito supporto legale per casi di violazioni dei diritti umani, oltre a promuovere iniziative di formazione, coordinamento di campagne regionali di sensibilizzazione e facendo advocacy per l'approvazione di leggi più giuste. Inoltre, l'organizzazione fa parte del Comitato per la diversità sessuale in Honduras e della Coalizione contro l'impunità.

“
Non chiediamo privilegi, chiediamo i nostri diritti. Chiediamo che ci vengano garantiti gli stessi diritti che hanno tutte le persone in questo paese.
”

GRECIA O'HARA

DONNA TRANS, DIFENSORA DEI DIRITTI UMANI, HONDURAS, MAGGIO 2023



PBI in Honduras accompagna le persone difensore che marciano per i diritti delle comunità LGBTQI+ a Tegucigalpa

CONTESTO NAZIONALE

Dal colpo di stato del 2009, l'Honduras è stato testimone di una preoccupante escalation di violenza contro la comunità LGBTQI+, il che ha trasformato il paese in uno dei luoghi più pericolosi per le persone con diversi orientamenti sessuali e di identità di genere.

Tra il 2017 e il 2023, la Rete Lesbica Catrachas ha documentato 238 omicidi di persone LGBTQI+ in Honduras, tra cui 55 persone trans. Si stima che un allarmante 90% di questi casi rimanga impunito. Le donne trans, in particolare, si trovano ad affrontare una situazione di seria minaccia. Con una storica sentenza del 2021, la Corte interamericana dei diritti dell'uomo (IACHR) ha ritenuto lo Stato dell'Honduras responsabile del transfemminicidio della difensora trans Vicky Hernández, avvenuto il 28 giugno 2009. È bene notare che una delle linee guida emesse dalla Corte esortava l'Honduras a facilitare il processo di cambio ufficiale del nome per le persone trans.

IN CHE MODO PBI SUPPORTA QUESTO LAVORO?

Nel 2023, PBI in Honduras ha continuato a sostenere le donne trans che denunciano atti di violenza alle autorità competenti, tra cui il Pubblico Ministero e la Polizia Nazionale. L'accompagnamento fisico di PBI si è dimostrato essenziale nel promuovere un sentimento di sicurezza tra le donne trans, ha portato a un migliore trattamento da parte dei funzionari e a un maggiore accesso alle istituzioni statali. Inoltre, PBI mantiene un dialogo costante attraverso i canali diplomatici in relazione alle riforme dell'anagrafe civile per l'adeguato riconoscimento dell'identità di genere, come stabilito dalla Corte Interamericana. Questi sforzi di sensibilizzazione servono a mantenere l'attenzione internazionale sulle violazioni dei diritti delle persone trans in Honduras e ad aumentare la visibilità delle persone difensore dei diritti umani delle donne trans, lottando in definitiva per una società più paritaria e inclusiva.

PBI in Honduras accompagna le persone difensore che marciano per i diritti della comunità LGBTQI+ a Tegucigalpa



UN PODCAST IMPORTANTE

CARNE CRUDA: VOCI DALLA TERRA: ESSERE TRANS IN HONDURAS, SCHERNI, MOLESTIE E RISCHIO DI MORTE

PBI Spagna, in collaborazione con il programma radiofonico spagnolo Carne Cruda, ha pubblicizzato il lavoro delle persone difensore dei diritti umani in Centro America.

Il podcast è stato creato in collaborazione con la difensora trans Grecia O'Hara che lavora nella comunicazione presso il Centro de Desarrollo y Cooperación LGTBI (SOMOS CDC), un'organizzazione non governativa fondata nel 2007. Il suo obiettivo è sviluppare programmi e progetti per migliorare la qualità della vita delle persone LGBTQI+ in Honduras e nella regione centroamericana. Grecia ha parlato di cosa significhi essere una donna trans nel suo paese, come anche della decisione di restare in Honduras per lottare per il cambiamento, pur sapendo che ciò significa rischiare la propria vita.



Da Kibera a Kilifi: kit di strumenti per le persone difensore dei diritti umani negli slum (insediamenti informali)

LA DIFENSORA

Judith Odhiambo Ochieng è una difensora dei diritti umani, assistente legale e appassionata sostenitrice dei diritti delle donne che vivono nell'insediamento informale di Langata a Nairobi (Kenia). È anche cofondatrice della clinica Langata Legal Aid (LLAC). Il suo percorso nella difesa dei diritti umani è stato ispirato dal desiderio di cambiamento prodotto dall'esperienza sua e di altre donne come lei negli insediamenti di Langata e Kibera. Judith è cresciuta a Kibera ed è stata testimone della dura realtà della violenza di genere e delle violazioni quotidiane dei diritti umani.

Perpetua Kariuki, difensora dei diritti umani del Community Justice Centre di Kayole racconta come agisce da intermediaria tra polizia e comunità per ridurre le violazioni dei diritti umani



Judith Adhiambo Ochieng', difensora dei diritti umani keniana del Lang'ata Legal Aid Centre, Nairobi, dove difende i diritti delle donne



INSEDIAMENTI INFORMALI

Nairobi, la capitale del Kenya, ospita un numero significativo di insediamenti informali, spesso chiamati slum. Questi insediamenti sono il prodotto della rapida urbanizzazione, della migrazione dalla campagna alla città e delle disparità economiche. Condizionati dal sovraffollamento, da infrastrutture inadeguate e da accesso limitato all'acqua potabile, a servizi igienico-sanitari e all'assistenza sanitaria, gli abitanti degli slum devono affrontare numerose sfide. La povertà è dilagante, con alti tassi di criminalità e mancanza di un titolo di possesso formale

della terra che rende i residenti vulnerabili allo sfratto e agli sgomberi. Questo contesto aggrava le difficoltà socioeconomiche affrontate dalle comunità di queste aree povere dove vivono e lavorano i difensori e difensore dei diritti umani che Pbi accompagna. Queste condizioni rendono difficile per loro affrontare efficacemente le questioni relative ai diritti umani. Si tratta di un terreno fertile per le violazioni dei diritti umani, che evidenzia l'urgente necessità di approcci olistici per affrontare le disuguaglianze del sistema e promuovere la giustizia sociale.



1981 / 2021 PEACE BRIGADES INTERNATIONAL

IN CHE MODO PBI SUPPORTA QUESTO LAVORO?

PBI Kenya ha lavorato con 15 donne difensore dei diritti umani residenti in cinque slum a Nairobi: Kibera, Kawangware, Mukuru, Langata e Mathare. Nel 2023 si è dato seguito a un cambiamento significativo nel progetto, prodotto dai risultati di una valutazione complessiva condotta nel 2022, che ha provato la necessità di espandere l'intervento geograficamente e in termini di coinvolgimento numerico delle difensore. PBI ha reclutato un nuovo gruppo di 15 donne nel 2023, dieci dalla contea di Kilifi, sulla costa del Kenya, e cinque all'interno dei cinque insediamenti di Nairobi già coinvolti ma senza che fossero state raggiunte tutte le aree. Quest'anno si è quindi raggiunto il numero di 30 donne difensore dei diritti umani formate come organizzatrici di toolkit. Dal 2016, PBI Kenya è attivamente coinvolta nella lotta contro la violenza contro donne e bambini attraverso la creazione della rete Women Human Rights Defenders (WHRD) che sono state formate ad utilizzare e diffondere il toolkit. PBI lavora a stretto contatto con le attiviste e gli attivisti dei diritti umani che vivono e lavorano per le rispettive comunità negli insediamenti urbani di Mukuru, Langata, Kibera, Kawangware e Mathare.



Judith Adhiambo Ochieng', difensora keniana del Lang'ata Legal Aid Center, Nairobi, dove difende i diritti delle donne

Francis Sakwa, organizzatore del toolkit WHRD, mentre tiene un corso di aggiornamento sulla sicurezza in rete



Resilienza in aumento: empowerment delle donne e delle minoranze di genere nella provincia di Madhesh, Nepal

La Costituzione del Nepal del 2015 contiene un messaggio chiaro secondo cui tutte le forme di discriminazione e oppressione non saranno più tollerate e fornisce una solida base per un'equa rappresentanza delle donne e dei gruppi emarginati nello spazio politico. Ciononostante, le donne devono ancora lottare contro la discriminazione e per la parità di diritti: come vittime di violenza sessuale e di genere, come donne single ai cui figli viene negata la cittadinanza perché il padre non è nepalese, come donne che infrangono le norme patriarcali e culturali. Le donne che difendono i diritti umani continuano ad essere stigmatizzate e sono costantemente esposte a minacce e problemi economici. Per contrastare ciò, è stata istituita la Peer Learning Network (PLN) come spazio sicuro di supporto per le difensore e le vittime di violazioni dei diritti umani nella provincia di Madhesh. Migliorando la propria conoscenza sulle questioni di genere, sulla protezione integrale, su come creare una rete di sostegno e sulla difesa dei diritti, PLN è sempre più efficace nel presentare le proprie preoccupazioni presso le autorità competenti e altre agenzie interessate all'emancipazione delle donne, alla loro visibilità nel discorso pubblico e alla crescita di fiducia nelle loro capacità all'interno della comunità. Prima molte donne lavoravano in modo isolato, mentre ora, attraverso PLN, ricevono e danno sostegno, e organizzano eventi congiunti di sensibilizzazione, come la Giornata internazionale della donna e i 16 giorni di attivismo contro la violenza di genere.



1981 / 2021 PEACE
BRIGADES
INTERNATIONAL

SEZIONE 3

Difensori e difensore che lavorano per la Pace, la Giustizia e lo Stato di diritto

I FATTI IN CIFRE

Impunità e criminalizzazione

71.9%

Desaparecidos

21.1%

Libertà di espressione

7.0%

Temi principali per i difensori e difensore che lavorano per la pace, la giustizia e lo Stato di diritto:



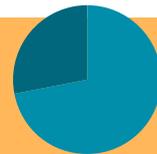
Le persone difensore che lavorano per la pace, la giustizia e lo Stato di diritto sono impegnate a garantire l'uguaglianza, nel senso che tutte le persone, le organizzazioni e anche lo Stato vengono chiamati a rendere conto del loro operato davanti alla legge applicata equamente. Si sforzano di garantire parità di accesso alla giustizia per la tutela dei diritti di tutti e tutte. La trasparenza è fondamentale per il loro lavoro, poiché cercano di scoprire e rivelare la verità sulle ingiustizie storiche, consentendo alle vittime di cercare soluzioni efficaci o di chiedere un risarcimento per le loro perdite. Questi difensori e difensore sostengono la promozione dello Stato di diritto e la lotta all'impunità, e l'importanza di poterlo fare senza timore di ritorsioni, con la garanzia che i potenziali aggressori siano costretti a rendere conto delle loro azioni.

1000



Più di 1000 difensori e difensore dei diritti umani accompagnati/e da PBI sostengono la pace, la giustizia e lo stato di diritto nel mondo.

72%



I difensori e difensore dei diritti umani che sostengono la pace, la giustizia e lo Stato di diritto sono direttamente impegnati a combattere l'impunità e la criminalizzazione del loro lavoro, alla ricerca della giustizia.

2000



Nel corso del 2023, più di 2.000 persone hanno partecipato a workshop ed eventi di PBI su pace, giustizia e Stato di diritto.

Donne solidali: disegno di legge n. 242 per la protezione delle ricercatrici di desaparecidos in Colombia

LA DIFENSORA

Yanette Bautista ha creato la Fondazione Nydia Erika Bautista, dedicata alla salvaguardia dei diritti delle donne e delle famiglie che affrontano la terribile scomparsa forzata dei propri cari in Colombia. La fondazione prende il nome dalla sorella di Yanette, Nydia Erika Bautista, desaparecida con la forza il 30 agosto 1987. Prima dell'iniziativa di Yanette, la Colombia era priva di realtà che fornissero supporto per queste problematiche, costringendola così a creare da sé la propria strada. Questo suo attivismo la mise in pericolo, e Yanette dovette vivere otto anni in esilio; continuò comunque la sua difesa dei diritti umani dall'estero. Ritornò in Colombia nel 2007 e, con l'accompagnamento protettivo di PBI, continuò il suo lavoro nel paese natale. Nel 2022, Yanette ha portato la sua storia al Congresso colombiano, contribuendo a presentare un disegno di legge volto ad aiutare migliaia di donne che, come lei, sono alla ricerca dei loro cari scomparsi. Questo disegno di legge mira a riconoscere e salvaguardare in modo globale i diritti delle donne e delle persone che cercano vittime di sparizioni forzate.

CONTESTO

In Colombia le desapariciones (o sparizioni forzate) continuano ad essere un delitto terribile e persistente che ha radici nel lungo conflitto armato che affligge il paese. Secondo la Unidad de Búsqueda de Personas Desaparecidas (UBPD), il conflitto in Colombia ha provocato più di 99.000 desaparecidos in tutto il paese. Per le famiglie delle vittime, una sparizione forzata è come una morte in vita. I familiari sperimentano il paradosso di non poter piangere i loro morti, ma neppure poterli riabbracciare. La maggior

Dopo il dibattito alla Camera dei Rappresentanti del Congresso della Repubblica sulla "legge per la protezione delle ricercatrici di desaparecidos", volontarie Pbi e la difensora Yanette Bautista alzano cartelli che recitano "Legge sulle ricercatrici di desaparecidos subito!"



“
Noi donne ci siamo fatte carico di un compito che spetterebbe allo Stato. Per negligenza, inefficienza, apatia o indifferenza, (lo Stato) ha fallito nella ricerca dei nostri desaparecidos, ed è per questo che tocca a noi la responsabilità di portare avanti questo compito

YANETTE BAUTISTA

DIFENSORA DI DIRITTI UMANI
COLOMBIANA, DICEMBRE 2022

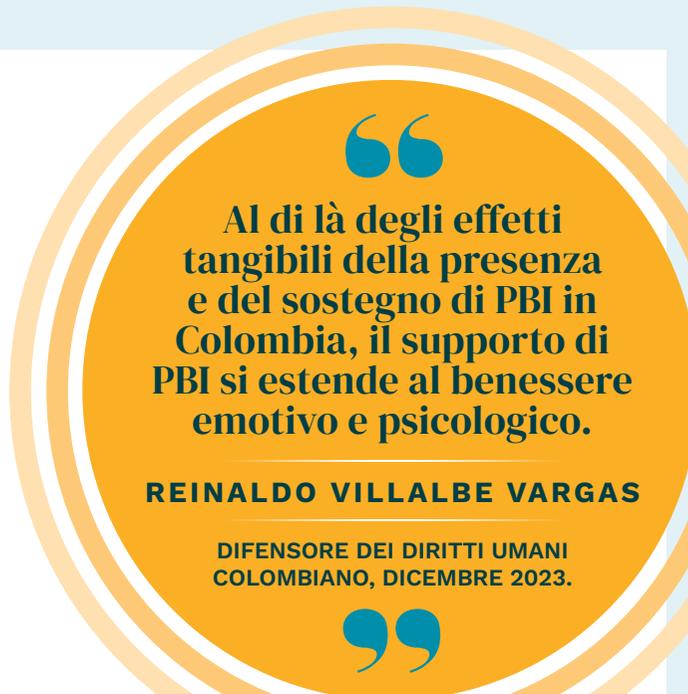
parte delle volte sono le donne che, in maniera individuale o collettiva, si mettono alla ricerca dei propri cari desaparecidos. Ma la ricerca di una persona scomparsa in modo forzoso comporta rischi e pericoli a causa dei quali queste donne sono costrette a “navigare a vista”.



1981 / 2021 PEACE BRIGADES INTERNATIONAL

COME PBI APPOGGIA QUESTO LAVORO?

Nel contesto del lavoro di advocacy che Pbi Colombia porta avanti con le autorità colombiane, la comunità internazionale e la società civile, una pietra miliare del 2023 è stata la proposta di legge 242 per la protezione delle ricercatrici di desaparecidos, portata avanti dalla Fondazione Nydia Erika Bautista e altre organizzazioni che rappresentano familiari di desaparecidos. Pbi è stata e continua ad essere impegnata nell'appoggiare l'iter che vuole portare all'approvazione della legge. Nel corso del 2023 ha partecipato attivamente, facilitato e sollecitato diverse iniziative, tra le quali il coinvolgimento della comunità internazionale a supporto della proposta di legge. Sono state organizzate riunioni con molti organismi internazionali, tra cui la Comisión Interamericana de Derechos Humanos (CIDH), ONU Mujeres in Colombia, l'ufficio dell'Alto Commissario Onu per i diritti umani in Colombia, la Croce Rossa, 14 membri del Parlamento Europeo, le Ambasciate dei Paesi Bassi, Irlanda, USA, Francia, Germania, la rappresentanza dell'Unione Europea. Abbiamo anche avuto riunioni con la Caritas tedesca, il Norwegian Fund, OXFAM e altri enti. Le dichiarazioni collettive di questi organismi sono stati fondamentali per l'avanzamento del progetto di legge nel Congresso.



LAVORO DI MEMORIA

Nel 2023, abbiamo accompagnato la comunità del Cacarica mentre la Colombia faceva passi verso la riconciliazione per le atrocità dell'Operazione Genesis. PBI ha partecipato alla meticolosa preparazione e ai dialoghi collaborativi tra vari ministeri del governo, con la partecipazione della Vice Presidente della Colombia, Francia Márquez. A questo processo hanno partecipato anche ex membri dell'AUC (Autodefensas Unidas de Colombia) e impresari coinvolti nei fatti. Questi sforzi collettivi hanno iniziato a far luce sulla persistente impunità che circonda questi tragici eventi, attivando un crescente impegno statale verso azioni riparative.

A Bajo Atrato, collaboriamo con la Comisión Intereclesial de Justicia y Paz (CIJP) per onorare la memoria e riportare alla sua famiglia i resti di Isaac Tubercuía, un rispettato difensore dei diritti umani di Curbaradó, ucciso nel 1997. Inoltre, PBI si è unita alla ricerca dei resti di Alfonso Ibáñez, e nel mese di settembre ha partecipato alla cerimonia di commemorazione di Antonio Quiñonez de Jiguamiandó. Sebbene questi sforzi non possano cambiare le ingiustizie del passato, offrono comunque un po' di conforto alle famiglie colpite. PBI ha fornito sostegno emotivo riaffermando a queste famiglie che la comunità internazionale continua a prestare attenzione al tema dei desaparecidos.



Le ombre persistenti dei desaparecidos in Guatemala: 40 anni alla ricerca di Luz Leticia Hernández Agustín

SCOMPARSMA MA NON DIMENTICATA

Sono passati 40 anni dalla scomparsa forzata di Luz Leticia Hernández Agustín. Non è stata dimenticata: la sua famiglia continua a cercare l'amata figlia e sorella. Percorrendo una strada lunga e ardua per trovare giustizia, la loro più grande speranza è ottenere chiarezza su cosa le è successo e dove si trova. Luz Leticia Hernández Agustín fu catturata e fatta sparire dalle forze di sicurezza dello Stato

il 22 novembre 1982. Fu detenuta per aver collaborato al rapimento di Mario Ríos, nipote del capo de facto dello Stato, Efraín Ríos Montt. Si teme che Luz sia stata vittima di torture ed esecuzione extragiudiziale all'età di 25 anni. Dal giorno della scomparsa, la sua famiglia non ha smesso di cercarla. Lungo il cammino la famiglia ha incontrato altre famiglie che hanno vissuto la scomparsa forzata di un familiare. Madri, mogli, sorelle e altri membri della famiglia hanno fondato il Grupo de Apoyo Mutuo (GAM) nel 1984.



Le sorelle Marta e Mirtala e la madre Valentina chiedono giustizia per la scomparsa di Luz Leticia, Guatemala

“ La ricerca della verità sulla scomparsa di nostra sorella Luz Leticia costituisce per noi un atto di giustizia che deve inondare di speranza i cuori delle famiglie che, come noi, hanno perso i propri cari ingiustamente, dentro e fuori il Guatemala. Perché il silenzio è uno dei più grandi complici degli assassini. Perché la verità deve venire alla luce affinché la storia non si ripeta.

MARTA Y MIRTALA HERNANDEZ AGUSTIN

DIFENSORE DEI DIRITTI UMANI GUATEMALTECHE



1981 / 2021 PEACE BRIGADES INTERNATIONAL

AGGIORNAMENTO

GIUSTIZIA PER LA FAMIGLIA AGUSTÍN

Nel gennaio 2021, un anno dopo la morte di Jorge Hernández, padre di Luz Leticia, il caso è entrato nella fase procedurale. Il principale sospettato è stato identificato come Juan Francisco Cifuentes Cano, ex comandante del Batallón de Operaciones y Reacciones Especiales ((BROE). È stato

arrestato e assicurato alla giustizia per un altro caso di sparizioni di massa, torture e altri crimini contro l'umanità (caso Diario Militar). Infine, nel gennaio 2023, si è aperto il procedimento giudiziario per chiarire il caso di Luz Leticia. Juan Francisco Cifuentes Cano viene processato per i crimini di sparizione forzata di Ana María e Luz Leticia, così come di altri crimini contro l'umanità.



Volontaria PBI accompagna le sorelle ad una prima udienza in Guatemala

IN CHE MODO PBI SUPPORTA QUESTO LAVORO?

Nel 1984 PBI mise a disposizione uno spazio per le riunioni del Grupo de Apoyo Mutuo GAM, che divenne il primo gruppo accompagnato dai volontari e volontarie PBI a fini protettivi. La famiglia di Luz Leticia partecipava a questi incontri settimanali e ha mantenuto costantemente i contatti con PBI sino ad oggi. Subito dopo che è stata resa pubblica la presenza e il sostegno di PBI alle sorelle (Marta e Mirtala) e alla madre (Valentina) di Luz Leticia, si sono svolte le prime udienze del caso di Luz Leticia. Da notare che nei sei mesi precedenti all'esplicitazione del sostegno di PBI, le udienze erano state più volte annullate. Entro il 2024 la famiglia spera che si svolga il dibattito pubblico e che si arrivi alla condanna dell'imputato.

Celebrando l'anniversario della pietra miliare delle dichiarazioni ONU

Nel 2023 si è celebrato il 75° anniversario della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, che consolida i diritti e la dignità di tutte le persone come pilastro fondamentale dell'impegno internazionale per i diritti umani.

L'anno scorso abbiamo anche celebrato i 25 anni dalla emanazione della Dichiarazione dei Difensori e Difensore dei Diritti Umani, che riconosce il valore e la legittimità dei difensori e difensore di tutto il mondo.

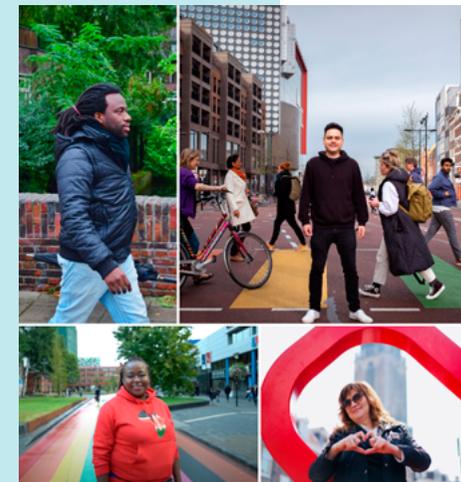
Nonostante questo importante segnale, le persone difensore continuano a subire minacce, intimidazioni e persino attacchi che sono diventati all'ordine del giorno. Allo stesso tempo, in questi 40 anni di lavoro come Pbi al fianco dei difensori e difensore, abbiamo testimoniato la loro incredibile capacità di resistenza, e abbiamo fatto costantemente pressione per ottenere una sempre maggiore tutela per coloro che difendono ciò che è giusto per il bene di tutti e tutte.

Ecco una selezione di alcune attività del 2023 in queste date importanti.

#1 PBI Kenya ha accompagnato i difensori e difensore a un evento organizzato dalle Nazioni Unite per parlare con i delegati regionali di alto livello presenti, che si sono incontrati con più di 116 persone difensore dei diritti umani. I partecipanti hanno avuto l'opportunità di conoscere le funzioni e i procedimenti delle Nazioni Unite. Hanno inoltre acquisito una visione globale delle questioni legate ai diritti umani e strumenti per chiedere una migliore protezione. Le persone difensore si sono mostrate entusiaste di avere l'opportunità di parlare direttamente alle Nazioni Unite e spiegare l'importanza di adattare alla situazione locale le politiche e le leggi internazionali.



#2 PBI Paesi Bassi ha collaborato per il progetto Shelter City Utrecht con la città di Utrecht. Nel 2023 ha realizzato una mostra fotografica pubblica e interattiva nell'atrio principale del municipio con i ritratti dei difensori dei diritti umani che avevano aderito al progetto Shelter City ed erano venuti a Utrecht negli anni precedenti. La mostra fotografica ha avuto più di 500 visitatori al giorno, tra cui molti studenti e studentesse, e li ha aiutati/e comprendere meglio i diritti umani, i loro difensori/e e il progetto Shelter City, che si fonda sulla protezione fisica e sul supporto integrale per sostenere il loro lavoro. I visitatori hanno visto i trailer dei mini documentari che hanno mostrato esperienze vissute di grande impatto e hanno potuto scrivere dei messaggi ai difensori. E' stato così possibile approfondire le sfide che devono affrontare e l'impatto del loro lavoro, favorendo una maggiore comprensione e apprezzamento per gli sforzi che sostengono per la promozione dei diritti umani.



Superando le frontiere

NICARAGUENSIS IN ESILIO DIFENDONO I DIRITTI UMANI



Fernanda Martínez accompagnata da PBI presso le Nazioni Unite di Ginevra

LA DIFENSORA

Fernanda Martínez è una degli oltre 400.000 nicaraguensi che si sono visti obbligati a lasciare il proprio paese a causa della crisi socio-politica del 2018. Fer, appellativo col quale è affettuosamente conosciuta, è laureata in Diritto e Relazioni Internazionali. Fin da

giovanissima ha avuto a cuore la difesa dei diritti umani imparando molto dal suo lavoro nella Coordinadora Civil, occupandosi sia della formazione di giovani attivisti, che dell'ideazione di campagne di impegno sociale; inoltre ha rappresentato l'organizzazione in contesti di carattere nazionale e internazionale.

Quando la polizia e i paramilitari cominciarono a reprimere i giovani manifestanti

“
Ho alzato il mio profilo grazie a PBI... e ho avuto accesso a fori internazionali di advocacy per denunciare le costanti violazioni dei diritti umani in Nicaragua affinché non siano mai più dimenticate.

FERNANDA MARTINEZ

DIFENSORA DEI DIRITTI UMANI
IN NICARAGUA, NOVEMBRE 2023

nelle proteste dell'aprile 2018, Fer non esitò nell'esigere il rispetto dei loro diritti. Come conseguenza, fu lei stessa a diventare vittima di persecuzione, molestie e minacce.

Al principio tali persecuzioni furono dirette verso l'organizzazione con la quale lavorava, ma presto passarono ad essere rivolte personalmente contro di lei, che finì con il ritrovarsi sorvegliata in casa propria.

Per salvare la vita e proteggere la sua famiglia è stata costretta a trasferirsi in Costa Rica, dove ha chiesto asilo politico. Vi abita da più di cinque anni.

LE SFIDE

Continuare a difendere i diritti umani dall'esilio è stato un percorso pieno di ostacoli. Secondo Fer, difendere i diritti umani dall'esilio significa promuovere una cultura di pace e rispetto dei diritti fondamentali delle persone in generale, senza distinzioni; sostenere i diritti delle persone che vivono in situazioni di vulnerabilità e oppressione e che di conseguenza non possono esprimersi; sensibilizzare sull'importanza di vivere in un mondo più umano. **Fer**

sapeva che non avrebbe potuto farlo da sola e ha fondato la Rete di Donne Pinolere (REMUPI), insieme a un gruppo di donne rifugiate come lei.

REMUPI è un'organizzazione ispirata ai principi dell'economia femminista per continuare a difendere i diritti delle donne in esilio, e allo stesso tempo costruire collettivamente progetti e strategie che permettano di sostenersi economicamente.

REMUPI è uno spazio per la solidarietà,

l'empowerment, la denuncia della violenza, la difesa dei diritti e la promozione della cultura nicaraguense. Fernanda è una delle coordinatrici della Rete, per la quale lavora in modo volontario. La sua attività di creazione e vendita di cosmetici naturali le permette di generare reddito nel paese ospitante, dal momento che non le è stato consentito esercitare la sua professione in modo retribuito a causa delle restrizioni nel riconoscimento dei suoi titoli accademici – una situazione che condivide con altre donne.



Fernanda Martinez di fronte all'ONU durante il tour di advocacy

COSTRUIRE IL CAMMINO VERSO IL FUTURO

Ci sono ancora molte sfide da affrontare. Una di queste è la continua vulnerabilità alle minacce e alla persecuzione politica. Fer è preoccupata per il pericolo che corre la sua famiglia dopo la sua denuncia su ciò che lei e le donne in generale devono affrontare. PBI ha accompagnato REMUPI sin dalla sua nascita, supportandone il rafforzamento organizzativo, dando supporto psicosociale alle difensore dei

diritti umani e dando consulenza per strategie di incidenza politica. Fernanda ci racconta che da quando si è laureata in Relazioni Internazionali ha sempre sognato di intraprendere una carriera diplomatica per difendere i diritti umani nei forum internazionali. Quel sogno si è interrotto quando è entrata in esilio. **Tuttavia, quest'anno Fernanda ha rappresentato REMUPI in un tour internazionale di advocacy, accompagnata da PBI. Inoltre, ha presentato una dichiarazione al Consiglio dei Diritti Umani delle Nazioni Unite denunciando la violenza contro le donne in Nicaragua. Fer sta realizzando il suo sogno, anche se in un ruolo inaspettato, come difensore dei diritti umani.**



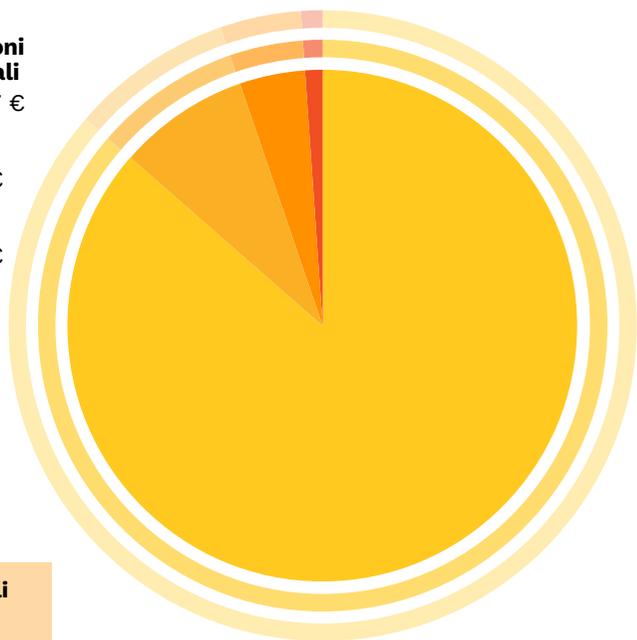
Resoconto economico

Ringraziamo le numerose organizzazioni e le persone che hanno contribuito generosamente al nostro lavoro nel corso dell'anno.

CHI FINANZIA PBI?

Governi, donatori internazionali e privati finanziano il nostro lavoro per la protezione dei difensori e delle difensore. Il nostro personale lavora a stretto contatto con i numerosi donatori privati presenti in Belgio, Canada, Francia, Germania, Irlanda, Italia, Paesi Bassi, Norvegia, Spagna, Svizzera, Regno Unito e Stati Uniti.

- ▣ **Governi e organizzazioni internazionali**
3.563.361,07 €
- ▣ **Fondazioni**
347.926,51 €
- ▣ **Privati**
174.375,49 €
- ▣ **Altri**
36.688,93 €

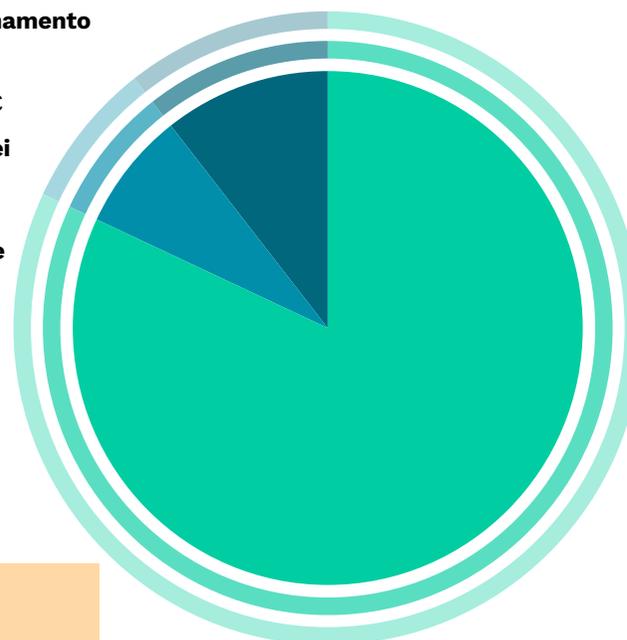


Entrate totali nel 2023*
4.122.352 €

COME SPENDIAMO I NOSTRI SOLDI?

Per ogni euro che ci donate, spendiamo 72 centesimi per la protezione dei difensori, 15 centesimi per lo sviluppo di nuovi programmi per incrementare il nostro impatto e i restanti 13 centesimi per assicurare le migliori pratiche di governance organizzativa.

- ▣ **Accompagnamento Protettivo Integrale**
2.260.300 €
- ▣ **Sviluppo dei Programmi**
202.800 €
- ▣ **Governance**
287.800 €



Uscite totali nel 2023*
2.750.900 €

* Tutti i dati sono espressi in euro e sono soggetti a verifica finale. La presente analisi finanziaria non include i rendiconti degli uffici di PBI, che sono soggetti giuridici distinti.

Scopri l'equipe PBI

I volontari, le volontarie e il personale che formano PBI provengono da paesi e contesti diversi. Sia che lavorino sul campo, fornendo un supporto vitale ai diritti umani, sia che lavorino negli uffici di tutto il mondo, si battono senza sosta a favore di una maggiore protezione dei difensori e difensore dei diritti umani. Siamo uniti e unite dalla convinzione che le persone comuni possano dare un contributo rivoluzionario verso un mondo più giusto e pacifico.



Un'esperienza di volontariato con PBI è un'esperienza di vita unica. Trascorrere un anno condividendo la vita quotidiana significa essere coinvolte ogni giorno nel lavoro e nelle emozioni che ne derivano. Essere volontarie significa condividere la vita con persone che hanno abitudini e modi di vivere differenti; tutte con lo stesso obiettivo: la difesa e la tutela della vita e dei diritti umani. È una realtà che ci unisce, ci fa superare gli ostacoli dell'adattamento e ci fa assumere il ruolo di volontari e volontarie difensori e difensore dei diritti umani.

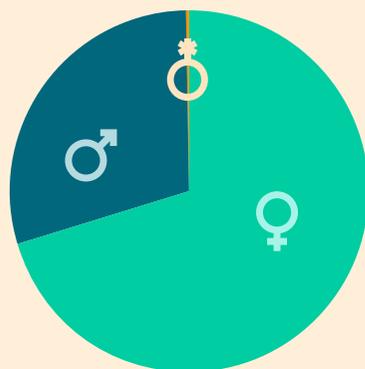
NÉLIDA

VOLONTARIA PBI IN HONDURAS, DICEMBRE 2023



MEMBRI DI PBI IN BASE AL GENERE

- 333 donne
- 139 uomini
- 1 di genere non binario



IN BASE ALLA NAZIONALITÀ

Argentina	Colombia	Honduras	Perú
Australia	Costa Rica	Indonesia	Portogallo
Austria	El Salvador	Irlanda	Romania
Bolivia	Filippine	Italia	Spagna
Brasile	Francia	Kenia	Stati Uniti
Canada	Germania	Messico	Svizzera
Cile	Grecia	Nepal	Ungheria
		Nicaragua	Uruguay
		Norvegia	Zimbabwe
		Paesi Bassi	

Donatori

Advocates for International Development (A4ID)

Agència Catalana de Cooperació al Desenvolupament (ACCD)

Agencia Española de Cooperación Internacional para el Desarrollo (AECID)

Agencia Extremeña de Cooperación Internacional para el Desarrollo (AEXCID)

Agencia Suiza para el Desarrollo y la Cooperación (COSUDE)

Agencia Vasca de Cooperación al Desarrollo (AVCD)

Aktionsgemeinschaft Dienst für den Frieden (AGDF)

Allan and Nesta Ferguson Charitable Settlement

AW60

Ayuntamiento de Barcelona

Ayuntamiento de Bilbao / Bilboko Udala

Ayuntamiento de Hernani / Hernaniko Udala

Ayuntamiento de Pamplona / Iruñeko Udala

Ayuntamiento de San Sebastián / Donostiako Udala

Ayuntamiento de Santander

Ayuntamiento de Valladolid

Bertha Foundation

Big Give Foundation

Bryan Cave Leighton Paisner

BINGO! Die Umwelt Lotterie

Bischöfliches Hilfswerk MISEREOR e.V.

Brot für die Welt

Bundesministerium für Wirtschaftliche Zusammenarbeit und Entwicklung (BMZ) /

Calpe Trust

Civil Peace Service - CPS / Ziviler Friedensdienst ZFD (Program of the BMZ, so the donor is BMZ)

CCFD - Terre Solidaire

Christian Aid

CJM Charitable Trust

Cooperativa Libra - Marostica (Vi) Italia

Däster Schild Stiftung

Deutsche Postcode Lotterie

Diputación de Barcelona (DIBA)

Diputación de Córdoba

Dirección Víctimas y Derechos Humanos

Doughty Street Chambers

Generalitat Valenciana

Gobierno de Cantabria

Gobierno de Navarra

Embassy of the Kingdom of Netherlands in Costa Rica

Embajada de Irlanda en México

Embajada del Reino de los Países Bajos en Costa Rica

Embajada de Noruega en México - Norges ambassade i Mexico

Engagement Global

- Förderprogramm Entwicklungspolitische Bildung

Eva Reckitt Trust Fund

Evan Cornish Foundation

Evangelische Kirche in Deutschland (EKD)

Fair Share Foundation

Federation International pour les Droits Humains (FIDH)

Fedevaco

Fondation Smartpeace

Fondation Pour un Autre Monde (PAM)

Fondo Canadá para Iniciativas Locales - Embajada de Canadá para Costa Rica, Nicaragua y Honduras

Ford Foundation

Foundation SUM - International Solidarity and Human Rights

The Frederick Mulder Foundation

Fribourg-Solidaire

Donatori

Garapenerako Lankidetzaren
Euskal Agentzia / Agencia Vasca de
Cooperación para el Desarrollo

Gemeente Utrecht

Generalitat Valenciana

German Federal Foreign Office

Gesamtkirchgemeinde Bern und
Umgebung

Gezamenlijke religieuzen in
Nederland via KNR – Projecten in
Nederland (KNR PIN)

Gobierno de Cantabria

Gobierno de Navarra

Guatemala Solidarity Network

Haëlla Stichting

Hartstra Stichting

Hilfe für Guatemala

Huisman Vredesfonds

Institut für Auslandsbeziehungen
(ifa), Funding Programme zivik

Jong Blad Stichting

Joseph Rowntree Charitable Trust

Junta de Castilla y León

Katholischer Fonds – Kooperation
eine Welt

Kirchgemeinde Saanen-Gsteig

Kirchgemeinde St. Gallen-Tablat

Kirchgemeinde Wallisellen

Kirchlicher Entwicklungsdienst
(KED)

LUSH Charity Pot

MAE Noruega –
Utenriksdepartementet Seksjon for
Fred og Forsoning

Mairie de Paris

Maya Behn-Eschenburg Stiftung

Ministère de l'éducation nationale
et de la jeunesse français

Ministerio de Asuntos Exteriores,
Unión Europea y Cooperación,
Gobierno de España

Mirianog Trust

Misereor

Non Violence XXI

Network for Social Change

Oakdale Trust

Pan para el Mundo - Brot für die
Welt

Peter Opsvik AS (empresa noruega
de diseño) gaver til allmennyttige
formål

Philamonic Trust

Protect Defenders - EIDHR

Raymond and Pamela Garrett Trust

Samuel Rogers F

Secours Catholique Caritas -
France

Secrétariat de la Délégation Genève
Ville Solidaire (DGVS)

Service de la solidarité
internationale (SSI) du Canton de
Genève

Simmons & Simmons

Stiftung Umverteilen +
Landeszentrale für politische
Bildung Hamburg

Swiss Federal Department for
Foreign Affairs (FDFA)

The Tylour Foundation

The Tinsley Foundation

Trocaire

Treebeard Trust

Trefonen Hill Walk

The Troy Trust

Unifor

Unión Europea (European
Instrument for Democracy and
Human Rights)

Vfonds

Ville de Paris

Contatti 1/2

Ufficio Internazionale

Village Partenaire, 15, Rue Fernand Bernier,
1060, Bruselas, Belgica
admin@peacebrigades.org



Germania

PBI Deutscher Zweig. e.V, Bahrenfelder Strasse
101a, 22765, Hamburg, Alemania
info@pbi-deutschland.de



Francia

21 Ter Rue Voltaire, 75011, Paris, Francia
coordination@pbi-france.org



Belgio

23 rue Lt F Wampach, B-1200,
Brussels, Belgium
info@pbi-belgium.org



Spagna

C/ Sta. Lucía, nº12 1º izda, España
coordination@pbi-ee.org



Canada

211 Bronson Ave #220, Ottawa, ON
K1R 6H5, Canadá
direction@pbicanada.org



USA

P.O. Box 75880, Washington DC, 20013, EE.UU
info@pbiusa.org



Catalogna

C/Erasmus de Janer 8 Entresól,
Despatx 8, 08011, Barcelona
catalunya@pbi-ee.org



Guatemala

3a Avenida 'A' 3-51, Zona 1,
Ciudad Guatemala, Guatemala, C.A.
coordinacion@pbi-guatemala.org



Colombia

Cra. 15 #35-75, Bogotá, Colombia
coeq@pbicolombia.net



Honduras

Colonia Rubén Darío, Calle Arturo López
Rodezno, casa 2321, Tegucigalpa
coordinacion@pbi-honduras.org



1981 / 2021 PEACE
BRIGADES
INTERNATIONAL

Contatti 2/2

Indonesia

indocoordinator@peacebrigades.org (Andrew)
antonin.python@peacebrigades.org (Antonin)
julia.thienhaus@peacebrigades.org (Julia)



Nicaragua

Fundación Acceso, 288-2050 San José, Costa Rica
nicaragua@peacebrigades.org
sara.dellamico@peacebrigades.org



Irlanda

12 Parliament Street, Dublin 2, Irlanda
pbiireland@peacebrigades.org



Norvegia

SoCentral, v/Sentralen, Øvre Slottsgate 3,
0157 Oslo
kontakt@pbi.no christian.pbinorge@gmail.com



Italia

Via Asiago 5/a, 35010 Cadoneghe (PD)
info@pbi-italy.org



Paesi Bassi

Oudegracht 36, 3511 AP, Utrecht,
Países Bajos
info@peacebrigades.nl



Kenya

PO Box 9201-00100, Nairobi, Kenia
kenyateam@peacebrigades.org



Regno Unito

45 Swinburne Road, Putney, SW15 5EQ
admin@peacebrigades.org.uk



Messico

Medellín 33, Colonia Roma Norte
06700 Ciudad de México, México
coordinacion@pbi-mexico.org



Svizzera

Brunnmattstrasse 21, 3007 Bern, Svizzera
info@peacebrigades.ch



Nepal

Kalika Mandir Marg 203, Sanepa, Lalitpur, Nepal
sabine.guenther@pbi-deutschland.de



Peace Brigades International

www.peacebrigades.org

Per contattare PBI Italia :

e-mail: info@pbi-italy.org

TEL +39 345 269 0132

www.pbi-italy.org

Apprendo spazi di pace dal 1981



Peace Brigades International – PBI



@PBI_ISEC



Peace Brigades International

